

L'assassino di Marianna era capace d'intendere

Data : 15 gennaio 2013



Domenico Cascino, [l'uomo che ha confessato di aver ucciso Marianna Ricciardi](#), **era capace d'intendere e di volere nel momento dell'omicidio**: l'uomo è comparso oggi davanti al Gup di Busto Arsizio, nell'udienza in cui è stata presentata anche la perizia psichiatrica. La relazione medica - che [era stata affidata l'estate scorsa](#) - ha **confermato che Cascino soffre di problemi psichiatrici**, ma ha appurato che il 43enne di Rescaldina era capace d'intendere e di volere quando si presentò a casa della sua vittima, nella periferia di Samarate (nella foto sotto), e colpì la giovane donna con una scacchiera e con una sedia.

L'accusa - rappresentata dal Sostituto Procuratore Mirko Monti - ha chiesto 22 anni di carcere per Cascino, contestando l'aggravante della crudeltà. L'avvocato Davide Toscani, difensore del reo confessò, ha chiesto



di escludere l'aggravante e di concedere invece all'uomo le attenuanti generiche, sulla base del fatto che Cascino - che era [alloggiato presso la comunità dell'Aloisianum di Gallarate](#), dove aveva conosciuto la sua vittima - **dopo il fermo collaborò con i carabinieri di Busto Arsizio**, aiutandoli a ritrovare il cellulare di Marianna, che aveva preso in casa e di cui si era disfatto rapidamente (venne infatti arrestato nella notte successiva all'omicidio, [avvenuto nel tardo pomeriggio del 14 novembre 2011](#)). Tenendo in conto le attenuanti, la difesa ha chiesto il minimo della pena, 14 anni. L'udienza è stata aggiornata al prossimo 12 febbraio.